

Carlo Vita

hai q?

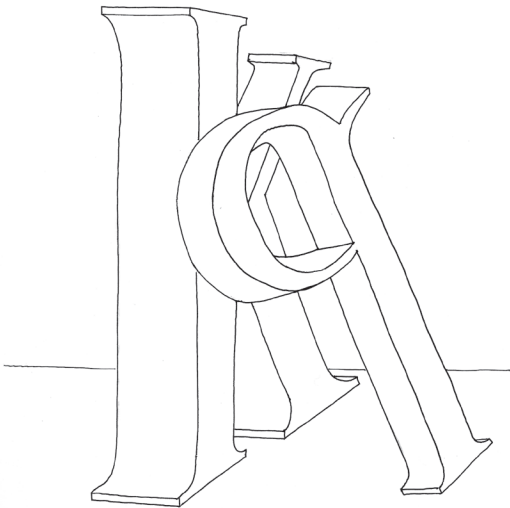


© Edizioni ViEffe – Camogli, 2003

*scusa – hai q?
no mi spiace al momento
ho solo hai kappa*

un tramezzino
– haiku – d'un settenario
tra due quinari

*potenzialmente
sintesi del sublime
o stupidaggini*



infinito
&
dintorni

reggo la leva
che tiene su il mondo
non posso muovermi

il cielo piange
anche lui come tutti
avrà i suoi guai

che tempo fa?
è tempo di morire
– ma piove o no?

nuvole nuvole
cielo ma quanto fumi
ti farà male

visitatrice
bianca – stendi il silente
banale manto

soffia libeccio
maestrale o tramontana?
– insomma un vento

chicchi così!
che chiasso! e che schianto!
chissà che cocci!

sarà che è
primavera fiorita
ma sono stanco

sarà l'estate
calda rovente torrida
ma sono stanco

sarà il singhiozzo
dell'autunno che muore
ma sono stanco

sarà l'inverno
assolato agli antipodi
ma sono stanco

sarà che il mio
male è stanco del sempre
diverso/uguale

luna tu cali
cresci diventi piena
devi deciderti

per Massimo Bacigalupo

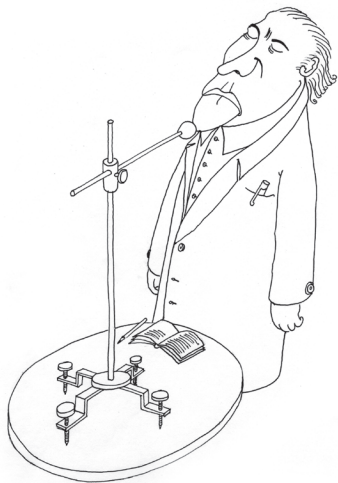
tolte le sponde
infinite carambole
sul verde mare

per Lele Luzzati

quando m'affaccio
all'infinito – cado
continuamente

fammi più spazio
per dare più energia
all'infinito

avventurosa
infinita monotona
cara routine



cinque
&
sei sensi

ti porta il vento
il profumo di fiori
del coccolino

il gran miracolo
d'udire percepire
il falso vero

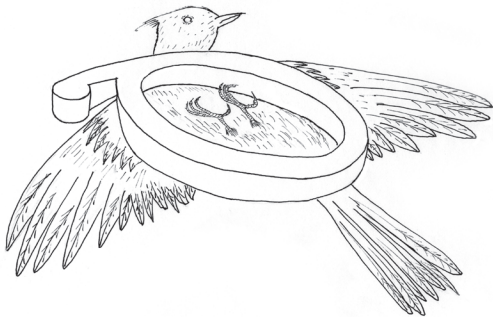
gusta le cose
cattive se le buone
ti fanno male

squilla il telefono
sordi che non ascoltano
muti che tacciono

pelle di donna
liscia tenera calda
ottima plastica

i sensi ingannano
io ci credevo ai sensi
ma loro no

un sesto senso
mi dice che nessuno
mi sta ascoltando



animali

&

vegetali

alta l'allodola
volava su ali sdruciole
– chi la troncò?

pio bove ultimo
proletario alla fabbrica
degli hamburger

addio cavallo
galoppa fino al prossimo
kilovattore

all'improvviso
il gatto vuole coccole
le toglie a me

per Alberto Casiraghy

pulcino – sei
un elefante enorme
per il tuo verme

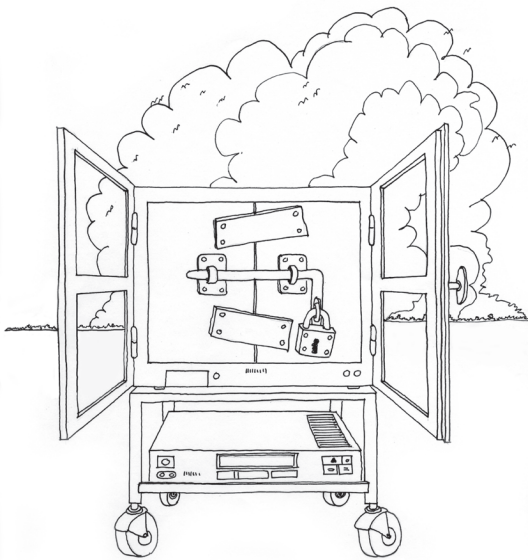
rosa distratta
sempre confusa tra
sèpali e pètali

bestioni verdi
paurosi boschi incombono
sopra le case

nel prato verde
è vietato schiacciare
un pisolino

per Laura e Giulia

voglio che l'erba
cresca fino a nascondere
tutti i proverbi



usi

è

consumi

per Umberto Eco

televisione
una finestra aperta
su un mondo chiuso

telefonisti
sordi – rispetto massimo
di ogni privacy

per Umberto B.

sguscia il sapone
rifiuta di lavare
quelle manacce

corre la pagina
l'auto finché c'è inchiostro
nel serbatoio

non dagli scontri
protegge la cintura
ma dalle guardie

avrò più latte
da tutte quelle tette
tanto rifatte?

nella focaccia
il buco troverà
chi ce lo fa

per Silvio B.

in fondo al buio
brilla fioco il lumino
della ragione

in fondo al buio
risplende il lampadario
della menzogna

se la cravatta
maschera la menzogna
la vuoi tenere?

se scamiciarti
dica sincerità
devi provarlo

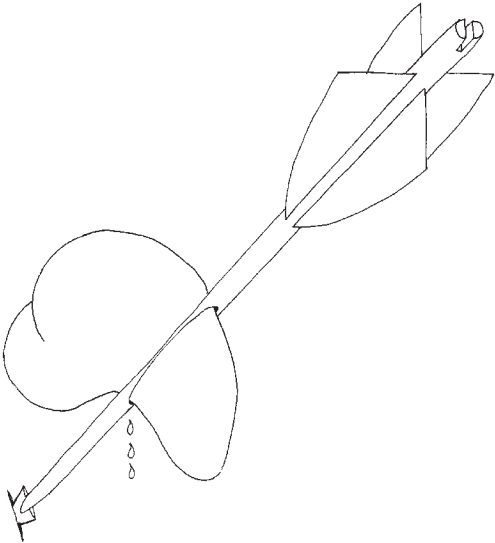
nel sempre gratis
futuro è posdatato
il pagamento

ma è sempre gratis
il futuro dei pochi
che – mai – pagano

noi consumatori
come post coitum tristi
dopo gli acquisti

per un ex libris

libro non letto
se letto non capito
presto scordato



cuore

&

amore

attento – cuore
stai traboccando troppo
mi sporchi tutto

più divertente
quand'è il cuore a trafiggere
e il dardo sanguina

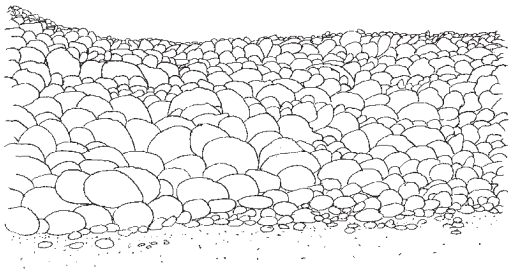
sì – tu travolgimi
straziami e poi triturami
tra trenta treni

amo il lavoro
lo bacio sulla bocca
perdutamente

odio il lavoro
io gli spezzo la schiena
a quel bastardo

non meno arcaico
di quell'amato fonte
il narcispecchio

beato il nano
sdraiato sulla pancia
della géante



CAOS

∞

CAOS

tutto un casino
fuori – ma dentro sé
un gran casotto

Cinesi Ominidi
Greci Assiri e Te nella
Gran Pattumiera

bello convivere
con l'insignificante
e l'assoluto

libertà – numero
sognato non giocato
dimenticato

al bricolage
della vita interiore
bastino i sogni

per Eugenio Carmi

se abbiamo perso
Leonardo – lui s'è perso
tutto il sèguito

supremo inganno
artificio del vero
spontaneità

rara bellezza
di questa tonnellata
di sassi unici

filosofia
devi molto riflettere
– sta' ferma un giro

buono o cattivo
solo se sei nel Libro
puoi scapolarla

si sa che Dio
è come il trucco – c'è
ma non si vede

mancan di scopo
l'universo e l'esistere?
– e noi diamoglielo

andare
verso il popolo
e in giornata
tornare

leggere quanto
ci sollevi da terra
almeno un dito

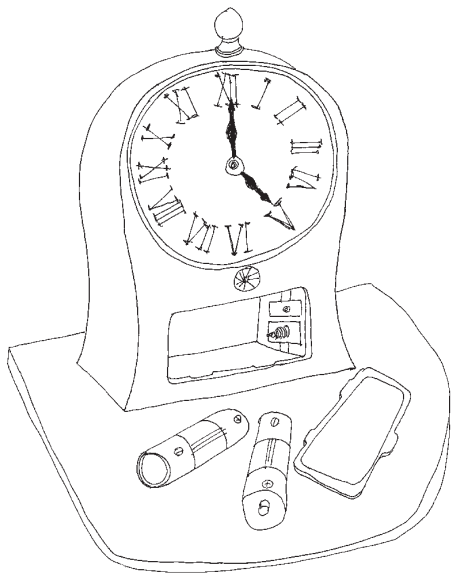
scrivere breve
per evitare ogni
danno possibile

fotografare
nella camera oscura
dell'aldilà

cercare invano
Vecchiaia Saggia sulle
Pagine Gialle

essere un iceberg
di cui solo si scorga
il non emerso

aprire gli occhi
accorgersi – vedere
alfine il nulla



fine
&
no

io sono giovane!
– a uscire dalla fossa
mi basta un balzo!

tutta la vita
distratto – solo vigile
l'ultimo attimo

se in queste poche
sillabe non c'è vita
buttale via

per Gianfranco F.

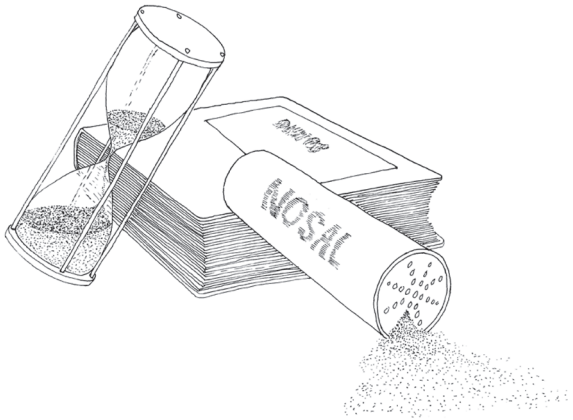
dammi qualcosa
che mi faccia passare
tutto il passato

fammi vedere
di tutto – l'invisibile
e il déjà vu

dammi più tempo
per cambiare le pile
all'orologio

per Rossella O'Hara

sarà domani
– dopodomani un altro
dannato ieri?



AVVERTENZA

*Questi brevi componimenti
di tre versi* di cinque/ sette/ cinque
sillabe, che scimmiettano l'haiku
nascono dalle buone intenzioni
di mettere in campo
certi cortocircuiti di significati
talvolta (forse) riuscendoci
ma in ogni caso contribuendo
a lastricare le strade
nell'inferno degli pseudopoeti.*

** Anche la regola dei tre versi trova
la sua conferma nell'eccezione di pag. 91*

*Edizione fuori commercio
per gli amici
in 150 esemplari numerati
con 8 disegni dell'autore.*

Camogli, dicembre 2003



Esemplare n.